Anno XXVIII — Sabato 6 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SITUAZIONE SEMPRE TRISTE

I pieni poteri al Governo

L'on. Crispi ha fatto una brutta eredità; non diciamo che i suoi predecessori siano essi soli la causa di tutti i mali che ora affliggono l'Italia; no, questi mali sono di vecchia data e la colpa, un po' per uno, l'hanno tutti i ministeri che si sono succeduti dopo il 1860.

Ma gl' immediati suoi predecessori hanno il gravissimo torto di non aver fatto nulla per prevenire i mali lamentati.

Che in Sicilia la marea montava semprepiù lo si sapeva già da lungo tempo; ma l'on. Giolitti, seguendo il sistema depretino, lasciava che le cose andassero come volevano, ne si curasse più di quel tanto.

Ora dunque l'on. Crispi si trova in ballo e gli toccherà rimediare alla meglio alla negligenza degli altri.

L'on. Crispi è siciliano, e conosce molto bene la sua isola; potrà perciò meglio di qualunque altro attivare i provvedimenti reputati più opportuni, esigendo però che prima di tutto venga ristabilito l'impero della legge.

Il nuovo ministero si trova ora nella dolorosa situazione di dovere, per forza maggiore, prima di presentare qualunque programma concreto, fare uno strappo alle economie; poichè il richiamo sotto le armi di parte del contingente importerà un aggravio non lieve.

Questo richiamo potrebbe avere anche un buon risultato di far, cioè, toccare con mano, che per l'esercito certe economie sono impossibili.

A scopo di risparmio i nostri reggimenti sono stati tanto dimezzati che, basta, per così dire, il più lieve allarme, per dover ricorrere ad una chiamata alle armi.

Questo sistema ha poi il grande inconveniente di allarmare il pubblico più del bisogno.

Se un reggimento viene trasportato da un capo all'altro del regno, si si limita a qualche fuggevole commento; ma il richiamo di intere classi sotto le armi fa sempre un' impressione più forte e fa correre la fantasia ai più audaci voli.

Se la forza numerica del nostro esercito si fosse trovata nelle condizioni di qualche anno addietro, si sarebbe potuto provvedere per la Sicilia senza alcun richiamo.

Noi siamo certi che alla mente perspicace dell'on. Crispi non sfuggirà questo strano fatto di dover porre in allarme tutta Italia recando dei danni a parecchie famiglie, solamente per dei grossi tumulti che avvengono in Sicilia.

Le economie sono doverose ed utili, quando vengono fatte in base a un giusto ragionamento e sono per natura loro stabili; ma se invece vengono fissate a casaccio senz'altro criterio che un momentaneo sollievo, le medesime anzichè di utilità, tornano di grave danno.

Il nuovo ministero dunque, da qualunque parti si volti, ha una intricatissima matassa da dipanare, e ci vorrà che gli uomini che lo compongono ci mettano tutta la loro abnegazione e tutto il loro patriottismo per condurre a termine il gravissimo compito.

—

Le condizioni della Sicilia che si rendono di giorno in giorno più gravi hanno imposto al Governo la proclamazione dello stato d'assedio in tutta l'Isola.

La misura presa dal ministero è pienamente giustificata dalla situazione allarmante in cui si trova la stessa.

Si vocifera che una potenza straniera (che non potrebbe essere che la Francia) soffi in quei torbidi, volendo approfittare forse dei momentanei imbarazzi nei quali si trova l'Italia, per tentare un colpo di mano contro di noi.

Se questo fosse il caso sarebbe ancora più da lodarsi l'atto energico del ministero.

Come abbiamo già osservato in un numero precedente, noi siamo convinti che la Francia si sbaglia di grosso credendo di aver delle simpatie in Sicilia. Non appena i francesi si presentassero sulle coste siciliane, noi riteniamo che le condizioni allarmanti dell'isola cesserebbero, non rimanendovi che un solo pensiero: quello di respingere l'invasione straniera.

Da qualche parte si dice che il Ministero dovrebbe domandare subito i pieni poteri.

Non ci pare che le condizioni generali di *tutta* l'Italia richiedano, per ora almeno, questa misura.

Ricordiamo che Cavour era contrarissimo ai pieni poteri che non furono richiesti che pochi giorni prima che venisse dichiarata la guerra del 1859.

L'Italia si trovò altre volte in tristissimi frangenti, come durante la guerra del 1866 e dopo Mentana, ma non furono chiesti i pieni poteri.

Per carità guardiamoci dall'esagerare tanto nella prospera fortuna, come nell'avversa!

Noi abbiamo fiducia nel senno e nell'oculatezza dell'on. Crispi, che certo non abbaderà ai consigli poco patriottici e poco prudenti di coloro, i quali vorrebbero che l'unico nume di uno Stato costituzionale fosse..... il Dio carabiniere.

Riteniamo che occorrano i pieni poteri per l'attuazione delle riforme organiche, non già per sottrarre il Governo a qualunque controllo parlamentare.

Se le condizioni generali del Regno diverranno *davvero* allarmanti, allora c'inchineremo anche noi alla dolorosa necessità dei pieni poteri.

Fert

I fasci siciliani

Fra le pubblicazioni, alle quali danno occasione i tumulti siciliani e le condizioni dell'isola, notevolissima, per chiara e imparziale esposizione di fatti e per giusta cognizione dei sintomi e dei fenomeni, apparirà a tutti quella che il commendatore Enea Cavalieri fece nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Ma riproduciamo i passi più salienti:

« La paternità dei Fasci nella loro maggioranza va dunque ascritta al socialismo. Se pure parecchi ne preesistevano come associazioni più o meno elettorali, la loro trasformazione nel tipo attuale è opera specialmente del Bosco, del De Felice e di altri riconosciuti socialisti.

« Il Bosco stesso ebbe a confessarlo e in pari tempo narrava che egli molto attinse per l'organizzazione dei Fasci dai sindacati francesi e dalla Borsa del lavoro di Parigi la quale ne rende più effettiva la federazione; ma mentre i sindacati francesi nacquero come Societè di corporazioni e il socialismo va cercando via via di attirarli a sè, i Fasci s'inducono a determinare gli scopi precisi di lotta operaia a cui intendere dopo essere già caduti sotto la tirannia del socialismo.

« Questa differenza, che è certo di una capitale importanza, appena potrebbe venire contraddetta da qualche eccezione. Si sono bene rievocati i ricordi delle antiche maestranze, disciolte definitivamente in Sicilia solo nel 1822, e delle quali alcune vie di Palermo portano ancora il nome, ma anche esse non erano che rappresentanze di partiti locali avide di influenza politica; invece nel movimento attuale si pose chiara e netta la questione della redenzione sociale e si fecero correre per le masse programmi inconsulti di divisione e d'uguaglianza.

« S'apersero allora a quelle incolte menti i più larghi orizzonti, ma occorrevano gli studi e l'esperienza dei capi socialisti per dar loro indirizzi pratici e per volgerle a conquiste immediate: e i capi socialisti intervennero, ma coll'espresso proposito di aggiungere ai rapporti affettuosi di filiazione anche quelli del *do ut des*.

« Siamo già al febbraio 1893 il Partito dei Lavoratori di Sicilia fonda a Palermo per suo organo centrale un ebdomadario che intitola *La Giustizia sociale*, e scrive nel programma che la sua opera sarà sopratutto rivolta a proteggere gl'interessi dei lavoratori della terra, per sviluppare in essi la coscienza di classe e dello sfruttamento di cui sono vittime.

« Erasi veduto che scarsa mèsse potevasi raccogliere nei maggiori centri urbani perchè non v'erano nè industrie nè un vero malcontento dei salari, e si era deliberato di rivolgere la propaganda alle campagne, forse senza una chiara idea di tutto il fuoco che vi covava.

« Subito al suo terzo numero l'ebdomadario annunzia che si sta convocando un primo Congresso socialista dei Fasci lavoratori siciliani, e che « massimo suo intento sarà quello di raccogliere e coordinare l'azione isolata ed infeconda dei singoli Fasci per volgerla a lotta di classe, è far che i calpestati, gli affamati e gl'ignudi, traendo partito dalle impellenti necessità del momento possano subito conquistare e godere miglioramenti economici e morali. » Ma poco dopo ecco una voce da Palermo confessa che s' incontrano difficoltà.

« Potenti associazioni operaie sono sorte, ma pochi o punto contadini vi appartengono. Più tardi la *Giustizia sociale* lamenta che la grandissima maggioranza dei Fasci è costituita, non da socialisti, ma da malcontenti che hanno solo una vaga aspirazione al miglioramento della loro condizione, e proclama che bisogna trattenero il movimento il quale già precipita ad una nuova e rovinosa Jacquerie, per indirizzare gli operai e i contadini alle piccole conquiste pratiche che via via possono dar loro le forze per il gran giorno della rivoluzione.

« Ma, nell'agosto 1893, ecco che vien pubblicato un documento statistico delle forze dei Fasci e delle loro dichiarazioni socialiste. Si è alla vigilia del Congresso di Reggio Emilia, e il Comitato socialista regionale di Palermo che vuole organizzare la rappresentanza collettiva dell'isola per quel convegno, compila un'elenco delle associazioni già costituite e facenti parte del Comitato regionale coll'indicazione se esse avevano o no aderito al Partito dei lavoratori italiani.

« Da quell'elenco risulta che delle 28 della provincia di Palermo avevano aderito 10; delle 35 della Provincia di Catania, 2; le 14 della Provincia di Messina, tutte; delle 8 della Provincia di Sicuracnsa, 7; delle 9 della Provincia di Trapani, 6; delle 16 della Provincia di Girgenti, 9; della 11 della Provincia di Caltanissetta, appena 1. L'adesione importava il pagamento di una quota di lire 3, o di lire 5 secondo che il numero dei soci del Fascio era inferiore o superiore a 100; ed il Comitato ne parlava come di un preciso dovere. Ciò non tolse che molti Fascf vi si rifiutassero allegando apertamente la divergenza di programma. Così accadde a Giarre e a Riposto, i cui Fasci risposero di non accettare la socializzazione delle terre; e da un lato il Bosco proclamò l'anatema contro il Fascio di Delia, che in una passeggiata s'era fatto guidare da un ex maresciallo dei carabinieri; dall'altro a Santa Croce Camerina, l'adesione e altre professioni di fede socialista del presidente ne fecero da quel Fascio proclamare la decadenza.

« Se le singole resistenze furono abbastanza numerose per dare importanza alla lotta, la vittoria fu tuttavia facile e clamorosa pei capi socialisti. Essi crescendo in prestigio per l'entusiasmo con cui i contadini avevano accolto il loro disegno di guidarli al miglioramento del patto colonico, sfruttando abilmente le stesse minaccie di intervento del Governo come un'offesa alla libertà ed al fiero spirito d'indipendenza dell'isola, si diedero a tutt'uomo a raccogliere nuovi addetti più ancora che a rassicurarsi dei vecchi.

« L'elenco dell'agosto dà un totale di 119 associazioni: al 1° novembre ne fu pubblicato un altro già assai più numeroso, con un totale di 163 già sorte e 35 in formazione. E' poi da tener conto che ogni associazione è forte di una grossa folla di soci. Corleone ha una popolazione di 17,000 abitanti, e al Fascio sono ascritti seimila soci; Piana dei Greci ha 9000 abitanti, e il suo Fascio vanta 2500 uomini e 1000 donne: a Gasteltermini tutti adulti del paese e molte donne si iscrissero a gara. Ognun vede che la proroganda fu rapidissima, fulminea; e l'impressione locale fu tanta, che si è perfino voluto spiegare il fenomeno con una specie di suggestione ».

La Sicilia in istato d'assedio

Le domande della popolazione

Caratteristiche, perchè rispecchiano le aspirazioni delle popolazioni rurali sono le domande che gli abitanti di Santa Ninfa, formularono in un ordine del giorno, col quale, oltre le modificazioni alle tasse locali, chiedono:

1. Esentare dalla tassa di successione tutte le eredità fino a lire seimila.

2. Dare principio a tutti i lavori pubblici, in economia e sotto il controllo di operai esperti e laboriosi, oppure a piccoli cottimi economici a diversi gruppi d'operai.

3. Persuadere o costringere i proprietari dei gruppi feudi a voler dare principio immediato e senza aspettare l'allungamento delle giornate, alla costruzione di case coloniche da farsi per ogni dieci ettari di terreno, e poi tali *tenute* cedere a lunga scadenza, a mezzadria, secondo i contratti agrari stabiliti dai Congressi provinciali dei Fasci.

4. Persuadere o costringere gli stessi proprietari dei grandi feudi e i grandi speculatori agricoli a non negare il *soccorso* ai piccoli fittaiuoli o mezzadri ai quali si vuol negare perchè facenti parte del Fascio dei lavoratori.

Una proposta di Colajanni

Il deputato Colajanni ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di riforma alla legislazione degli Zolfi, per mezzo del quale si migliorerebbero le condizioni di 50,000 famiglie di zolfatari, cioè di quanti appunto lavorano all'estrazione dello zolfo nelle miniere di Sicilia.

Il progetto è modellato sopra il recente *Sherman act* americano. Per esso, lo Stato diventerebbe quasi imprenditore delle zolfatare, ottenendo a proprio benefizio notevoli economie, giovando all'industria ed agli operai e risolvendo la questione dei dazi sullo zolfo, la quale anche ultimamente destò gravi malumori.

Di tale progetto di legge, il Colajanni parlò anche nell'ultimo colloquio con Crispi che ne comprese la utilità e si mostrò propenso ad appoggiarlo.

Gravissime notizie da Castelvetrano

Un sindaco destituito ed un'altro proclamato — Anche le donne.

Palermo, 3. A Castelvetrano continuano le dimostrazioni.

La folla tumultuante gridando: *Abbasso il sindaco!* che è il fratello del deputato Saporito, si condusse l'altro giorno verso il Municipio.

Un operaio arringa la folla e proclama decaduto il Saporito, nominando sindaco per volontà di popolo il presidente del Fascio locale Giovanni Vivona. La folla fa eco a quel tribuno.

La truppa protesse il Municipio contro un possibile assalto. Il Vivona per calmare la folla si affaccia dal Municipio e raccomanda tranquillità. Dice che l'ispettore di pubblica sicurezza gli ha promesso lo scioglimento del Consiglio. La folla applaude.

L'ispettore conferma la promessa, ma subordinandola alle decisioni del Governo.

I tumultuanti insistono, s alle reiterate raccomandazioni del Vivona finalmente si sciolgono, prendendo diverse direzioni.

Alcuni gruppi si dirigono verso i negozi di pane e paste e intimano ai proprietari di ribassare i prezzi dei commestibili.

I negozianti, intimoriti delle minaccie, cedono alla intimazione.

Intanto altri episodi avvengono in altri punti del paese.

Siccome l'ufficio del giudice conciliatore era stato distrutto nella giornata del 31 dalle fiamme, ieri lo si era trasferito nella chiesa di S. Agostino, già espropriata dal Governo.

Un numeroso gruppo, portante le immagini dei santi, recavasi in quella chiesa e con una improvvisa cerimonia religiosa attaccava alle pareti quelle immagini.

Un altro gruppo corre al fondo appartenente al Saporito ove trovasi la campana della chiesa suddetta.

La località dista tre chilometri: i popolani spiccano la campana trasportandola trionfanti al primo posto.

Queste scene passano senza gravi tumulti, soltanto molti membri del Fascio protestano.

La folla era in maggior parte di donne.

C'entrano gli stranieri

Telegrafano da Roma che un console straniero di Palermo avesse informato a suo tempo Giolitti che erano arrivate casse di fucili.

Contemporaneamente un banchiere straniero avvisava essere giunto un *chêque* di quasi mezzo milione, destinato a persone che non potevano in alcun modo possedere tal somma.

Le cancellerie di Berlino e di Vienna avvisarono il nostro governo che i loro agenti consolari le informavano del contrabbando di armi, che si faceva in Sicilia su larga scala.

Giolitti rimase inoperoso.

Confermasi che nelle provincie di Palermo e di Trapani si scoprirono nuovi depositi di armi e di munizioni.

Particolari sull'arresto di De Felice — La sua vita.

Non si conoscono ancora i veri motivi che indussero il generale Morra a far arrestare Giuffrida.

Colaianni ha telegrafato all'on. Crispi, biasimando l'arresto di De Felice.

L'*Opinione* di dice che Colaianni ha anche telegrafato al presidente della Camera, protestando contro l'arresto di De Felice e invocando provvedimenti come tutore dei diritti della rappresentanza nazionale.

Anche De Felice ha fatto pervenire in suo nome a mezzo d'avvocato una protesta alla presidenza della Camera. L'*Opinione* aggiunge che le perquisizioni al domicilio di De Felice ne hanno aggravata la condizione. L'*Opinione* soggiunge che tutta la questione si riduce a vedere se vi era la flagranza di reato. In questo caso v'era il diritto d'arresto.

—

Ecco alcuni dati biografici di De Felice.

Suo padre venne ucciso in un conflitto colla pubblica forza mentre, travestito da carabiniere, assaltava una casa nelle vicinanze di Palermo.

Rimasto orfano, a sedici anni fu impiegato come scrivano alla Questura, poi alla Prefettura.

A ventidue anni si dimise e si gettò a capo fitto nell'agitazione socialista, organizzando attivamente i Fasci a Catania.

La rovinosa amministrazione del partito Di Sangiuliano accrebbe, per reazione, l'influenza di De Felice.

Questi si buttò nel giornalismo, dove ebbe processi per amore del popolo sovrano.

Ciò bastò perchè venisse eletto deputato, appena trentenne.

E' robusto, tarchiato, biondo vivacissimo, con una mano storpiata da ferita in duello.

Ha una figlia sedicenne — ch' ebbe giovanissimo, quasi fanciullo — la quale veste sempre di rosso, è bellissima, di

forme giunoniche e fu la più attiva propagatrice della sua candidatura che propugnava di paese in paese, di casolare in casolare.

La moglie di De Felice abita a Roma in piazza Sforza Cesarini con una bambina piccola.

—

Ieri la squadra politica diretta dal delegato Poli ha fatto una perquisizione nella casa di De Felice. Si sequestrarono lettere di Cipriani.

—

De Felice fu arrestato nel suo alloggio in casa Grimandi.

Dapprima egli oppose resistenza dicendo di essere deputato.

Gli agenti gli permisero di consultarsi con qualche avvocato. Giunse allora l'avvocato Marchesano e gli consiglio di cedere, perchè la resistenza avrebbe potuto dar luogo alla sua fucilazione, essendovi lo stato d'assedio. De Felice cedette.

L'avvocato Marchesano telegrafò una protesta alla presidenza della Camera.

Ieri giunsero a Roma poche notizie dalla Sicilia.

Dinamite rubata a Biserta

Dicesi essere giunta al Ministero notizia della mancanza a Biserta di una quantità di dinamite, che vi sarebbe stata rubata. Il Ministero ha dato ordine di tenere una grande vigilanza lungo le coste, per impedire che la dinamite si introduca in Sicilia.

L' insurrazione di Marineo

Palermo, 5. Da due giorni il popolo di Marineo (com. di circa. 10 m. abitanti in provincia di Palermo), si agitava dimostrando pubblicamente. Ieri alle ore 16 volle fare un'altra dimostrazione; traversaando le vie principali aveva l'intenzione di recarsi al Municipio onde devastarlo. La forza, che guardava il Municipio, tenne a distanza i dimostranti i quali tumultuando insistevano per assaltaro la casa comunale.

La forza, dopo suonati gli squilli, sparò all'aria; ma visto che i dimostranti piuttostochè sciogliersi maggiormente tumultuavano, fecero una scarica.

Si deplorano dieci morti e moltissimi feriti.

—

Circa alla rivolta di Marineo, un altro dispaccio da Roma in data di ieri, dice:

Si ha notizie all'ultima ora di nuovi gravissimi disordini successi a Marineo dove tutta la popolazione armata invase tumultuando le vie minacciando di devastare la sede del municipio.

Il maggiore Merli, comandante la truppa usò prudenza finchè fu possibile usarla. Ma quando vide la plebe forsennata precipitarsi sui soldati, ordinò fuoco.

Si ebbero trenta morti e cinquanta feriti. La truppa si contenne molto lodevolmente.

La situazione nelle provincie siciliane.

Segnalansi disordini a Ragusa superiore e inferiore, a Palma, a Montechiaro, a Leonforte, a Gibellina, a Salemi e a Naro.

Le provincie di Messina, Catania, Siracusa e Girgenti sono tranquille, nonostante le sobillazioni di Alcuni. La proclamazione dello stato d'assedio ha giovato a rendere la tranquillità a quelle provincie.

A Trapani la dichiarazione di stato d'assedio fece buona impressione. Trapani ritornò calmissima in seguito all'arresto di alcuni sobillatori. La cittadinanza plaude al contegno energico del Governo.

A Castelvetrano lo stato d'assedio ha rimesso l'ordine. Domani la giunta riprenderà le sue funzioni.

CRONACA PROVINCIALE

Viaggio fatale
Un uomo scomparso

Il 20 dicembre p.p. certo Salmasso Giovanni di Luigi d'anni 23 contadino della frazione Collina, Forni Avoltri si recò a Muda (Austria) unitamente a certi Tomasoni Pietro fu Antonio d'anni 38, Zanier Giuseppe di Giovanni d'anni 36, per acquistarsi alcuni generi.

Nel ritornare da Muda, giunti i detti individui, tutti insieme, nelle località Valentina in territorio austriaco, si dovettero soffermare in una stalla e pernottarvi, non potendo continuare il viaggio per la molta neve caduta.

Nel successivo mattino del 21 tentarono di riprendere il cammino; ma fatti pochi passi, dovettero retrocedere per il cattivo tempo, meno il Salmasso Giovanni che volle proseguire fino a Collina.

Il Salmasso non essendo ritornato a casa, ritiensi che debba essere perito sotto qualche valanga, ma ignorasi se in territorio nostro oppure in quello austriaco, poichè inutili riuscirono fin qui le ricerche fatte eseguire dal sig. Sindaco di Forni Avoltri, ricerche che tuttora vengono continuate.

Da quanto è risultato dalle investigazioni praticate dall'arma dei RR. Carabinieri di Comeglians, nella scomparsa del Salmasso non risulta delitto poichè egli era in ottimi rapporti con due suoi compagni.

Furto di vestiario

A Frisanco di notte ignoti, dal cortile aperto annesso all'abitazione di Colussi Osvaldo, Colussi Giovanni e Doman Luigi rubarono a costoro danno oggetti di vestiario pel valore di lire 30 circa.

Ferimento in rissa fra donne

A Buia fu denunciata Pappinutti Erminia perchè, per futili motivi d'interesse, feriva alla testa certa Tonino Rosa, causandogli ferite guaribili in 4 giorni.

Una ragazzetta in un burrone

A Forgaria la bambina Anna Marcuzzi d'anni 9, mentre trovavasi assieme ad altre ragazze a far pascolar pecore sul monte Palla Grande, precipitò in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 6 Ore 8 Termometro —4.6
Minimo aperto notte —5 8 Barometro 748.
Stato atmosferico: burrascoso nevoso
Vento: Borra forte Pressione: calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima —3. Minima —6.3
Media —5.1 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L.	203.80
Cav. uff. co. L. de Puppi deputato al Parlamento	»	10.—
Giovanni Marcovich	»	20.—
co. Antonio di Trento	»	10.—
Fratelli Dorta	»	5.—
	L.	248.80

Nuovo cavaliere

Il nostro concittadino sig. Del Fabro Enrico, primo Ragioniere dell'Intendenza di Finanza di Modena è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al bravo e solerte funzionario, all'egregio patriota, le sincere congratulazioni.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Lunedì alle 11 seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico pre so il nostro Tribunale.

La relazione verrà letta dal sost. proc. dott. Dellizotti.

Appalto di rivendita

Nel giorno 18 gennaio 1894 alle ore 10 seguirà presso l'Intendenza di Finanza di Udine un ultimo incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Latisana.

La provvigione sulla quale si terrà l'incanto è ora di L. 5.460 per cento sulla vendita vel sale e di L. 1.105 sui tabacchi.

La chiamata alle armi

Ieri si sono presentati al nostro distretto militare tutti i richiamati della classe 1869 (fanteria e bersaglieri) appartenenti al V° corpo d'armata. Furono constatate pochissime mancanze; saranno probabilmente di giovani che si trovano all'estero, e che per forza maggiore sono costretti a ritardare. Speriamo che i comandanti militari non vorranno procedere contro questi *ritardatari forzati* col rigore delle leggi.

Il Ministero ha determinato che. oltre i militari della classe 1869, già chiamati per il giorno 5 corrente, ed oltre quelli della stessa classe chiamati per il giorno 8 corr., siano chiamati anche i militari della stessa classe ascritti ai reggimenti di fanteria di linea ed ai bersaglieri, eccettuati i granatieri dei seguenti corpi d'armata: I (Torino); II (Alessandria); III (Milano); IV (Piacenza). ed VIII (Firenze).

Il giorno di presentazione è stato fissato per il 9 corrente.

Istituto M. Tomadini

L'on. famiglia del signor Antonio Grassi offre agli orfanelli in morte del sig. Bortolomeo Tomasoni di Buttrio lire 5.00.

La direzione riconoscente ringrazia.

ANCORA DELLA TRAGEDIA ALPINA
SULLA PUNTA GNIFETTI
Come racconta il fatto il friulano signor Morassutti partecipante alla salita

La Direzione della Società Alpina Friulana ci comunica la seguente relazione sulla disgraziata salita a. Monte Rosa, fattale pervenire da uno dei partecipanti, e la cui pubblicazione, per l'interesse di triste attualità che le va unito, non potevasi differire sino al prossimo numero del bollettino sociale:

Varallo 3 gennaio 94

..... Mi trovava in San Vito a passare le feste di Natale, quando la splendidezza delle giornate e la vista delle montagne coperte di neve mi fecero balenare l'idea della salita al Monte Rosa, giusto il progetto degli alpinisti torinesi. La tentazione era forte e tosto scrissi per informazioni. Dopo un piccolo esame venni gentilmente accettato fra i componenti l'ardita comitiva. La sera del 28 col treno lampo arrivai a Milano. Il 29 completai il mio equipaggiamento e quindi col diretto delle 14.20 presi la via di Novara. Nel salone ristorante trovai il capitano De Angelis venuto da Alessandria all'identico mio scopo. Coll'accelerato da Torino venne lo stato maggiore della comitiva, composta dei signori Nicolò Vigna, Cesare e Alfredo Fiorio, i tenenti Giani, Coller e Perrol degli Alpini, Gioacchino Pizzini e la guida di Crissolo, Claudio Perotti. Ci presentiamo all'alpinistica mentre tutti prendono posto ad un tavolo divorando quanto il cav. Porazzi avea loro eccellentemente preparato. Si trattava di pochi minuti, ed il momento era assai prezioso.

Quindi accompagnati al convoglio dall'avv. cav. Grober, presidente del Club Alpino Italiano, ci dividiamo in due squadre e via. « Siate prudenti » fu l'ultimo saluto del presidente. Dopo una agonia di due ore e un quarto si giunse a Varallo, dove ci attendevano alcuni alpinisti della sezione. Usciti dalla stazione fummo salutati dall'abbaiare di alcuni cani, ai quali non demmo retta. Era un'augurio! Si prese alloggio all'albergo d'Italia e senza perder tempo a letto. L'indomani 30 alle 3 sveglia generale, e alle 4 partenza per Alagna. Sei ore di carrozza erano per me un tormento, tanto che alla prima tappa lasciai i compagni e colla guida percorsi un'ora di strada a piedi, da Scopa sino a Campertogno, poi di nuovo in vettura. Circa le 10 arriviamo ad Alagna, e quivi nel salone dell'albergo ci attendeva una tavola stuzzicante l'appetito di ciascuno, se pure ce n'era bisogno. Allegri e contenti ci mettiamo all'opra, onde prepararci meglio all'ardita impresa. Alle 12 c'incamminiamo verso il colle d'Ollen uno dietro l'altro come i frati minori van per via. Tempo splendido; sentiero noioso non presentando la valle nulla di straordinario.

Erano adetti al nostro seguito la guida Gilardi che coi Sella visitò il Caucaso, la guida Perotti di Crissolo, la quale chiese alla commissione di poter venire sul Rosa, senza diritto a compenso, fuori delle spese, per il piacere di conoscere questo colosso delle Alpi occidentali, più tre bravi portatori di Alagna. La marcia lunga e faticosa venne condotta velocemente così da poter giungere all'Albergo d'Ollen alle 17.20, Il termometro segnava -17. Ristorate le stanche membra la mattina del 31 tutti di umore gaio e bene armati lasciamo l'albergo alle 6.15 sotto un cielo azzurro rischiarati dai raggi della luna con un'atmosfera calma e una temperatura di 11. Le condizioni quindi erano belle, forse troppo! e nel mio animo era sorto un dubbio. E quale?... E qui cedo un poco la parola al capitano De Angelis, che prese degli appunti.

Alle ore 7 giungiamo al colle delle Pizze. Sul fianco sinistro nostro scorgesi il profondo avvallamento di uno degli affluenti del Lys. Di fronte domina il massiccio dello Stollenberg.

Ai piedi dello Stollenberg la carovana si divide in tre parti, ciascuna delle quali si collega con corde.

Procede la cordata della bravissima guida Gilardi.

Si alza un leggero vento. Alle ore 8 abbiamo felicemente superato l'erto e difficile fianco dello Stollenberg.

Sul fianco destro si svolge il ghiacciaio di Bors rotto da profondi crepacci. Sul fianco sinistro il ghiacciaio di Indren.

Alle 10.50 siamo quasi sulla sommità dell'Indren-Gletscher. La traversata è lunga e faticosa per la neve, che generalmente non regge, lenta anche per i numerosi crepacci che devonsi evitare.

Facciamo una breve colazione alle 11 sul ghiacciaio. Alle 12, dopo aver percorso un altro tratto di strada, udiamo delle grida che provengono dalla capanna Gnifetti. Rispondiamo con grida di gioia.

— Sono i Sella — si dice.

Il Gilardi osserva che se i Sella non sono ancora partiti per la punta Gnifetti, vi deve essere la tormenta.

— Se non vanno i Sella — soggiunse — non ci va nessuno, lassù!

Alla capanna troviamo invece che le due persone che ci hanno salutato sono due portatori dei Sella giunti dalla capanna Regina Margherita, che scendono a Gressoney.

Dopo un minuto di fermata riprendiamo la marcia seguendo la testata del Grande ghiacciaio del Lys. La prima squadra, che avanza dietro l'impulso della guida, che teme il sopravvenire della bufera, è composta di Perotti, un porteur, il tenente Giani, un'altro portatore e da me.

La seconda squadra, capitanata da Gilardi e la terza dal sig. Vigna, ci seguono alla distanza di dieci minuti.

Per un'ora la marcia continua abbastanza bene, poi cominciano troppo di frequente gli *alt*. Sembra che tutti sentano l'altezza. Il Giani non permette alla mia squadra di far cinque passi senza una breve sosta. Alle 15 giungiamo al Lys joch, fra lo Parrot Spitze ed il Lyskamm. La marcia prosegue lenta, per qualche tratto di neve non buona, pei pericoli dei crepacci e sopratutto per un vento fortissimo che ci flagella il viso, sollevando turbini di neve agghiacciata. Il tenente comincia a renderci penosa la marcia, è prostrato di forze e si lascia cadere sulla neve dando dei buoni strappi alla corda, che aumentano in noi la fatica.

Questa manovra si ripete troppo spesso; invano la guida gli fa coraggio, e gli mostra la neccessità di non arrestarsi. Io lo prego altrettanto additandogli il pericolo di rimanere tutti, vittima della bufera, avvertendolo nel tempo stesso che mi metterebbe nella terribile condizione di tagliare la corda. Le altre squadre non stanno meglio della mia. Il sole tramonta, ed urge superare il non piccolo intervallo, che ci separa dalla punta Gnifetti. Si vede la capanna, ma questa stella non basta ad incoraggiare gli animi ed a moltiplicare le forze. Gridiamo aiuto ai Sella, gesticoliamo, ma il vento impetuoso e contrario non permette loro di comprendere la nostra situazione.

Questa già grave, diventa gravissima. La terza squadra malconcia ci passa innanzi, mentre io tento dar coraggio al tenente.

Colle lagrime agli occhi, visto il pericolo, taglio la corda, lasciando il tenente ai due portatori, e colla guida Perotti cerchiamo di arrivare alla capanna per chiedere aiuto.

Superiamo la terza squadra, e alle mie parole di coraggio nessuno risponde. La bufera aumenta in audacia e tre volte la guida ed io siamo gettati a terra dalla forza del vento. Siamo a un centinaio di metri dalla capanna, e gridiamo aiuto, che viene inteso.

Entrambi ci facciamo coraggio: io non posso rattenermi dalle lagrime vedendo il pericolo degli amici. Il freddo non lo temeva e rivolgendomi alla guida « Un minuto di riposo, non dubitare io ti seguo, sono sicuro di arrivare lassù, non moriremo di freddo, il cielo è con noi, ma loro poveretti! » La guida piange pensando a suoi di casa, ha mani e piedi intirizziti dal freddo, si mostra disposto a salvar tutti e poi morire. Ci alziamo e su per il pendio.

Incontriamo l'aiuto degli uomini del Sella, che noi cediamo agli amici ancora distanti. Circa le 18 la guida ed io entriamo nella capanna dove i Sella ci porgono le prime cure; Perotti esce di nuovo, sebbene stremato di forze, per salvare gli altri. Entrano pochi minuti dopo il sig. Pizzini, che si avea slegato dalla squadra, il capitano De Angelis, indi più tardi e a stento il tenente Perol in cattivissimo stato, i portatori e le guide tutti malconci. E gli altri? Corradino Sella, che per nostra fortuna si trovava alla capanna, tenta organizzare un salvataggio, ma è obbligato a rinunciarvi stante l'oscurità, l'infuriare del vento, e le difficoltà di scendere dalla punta. A 80 metri dalla capanna, ai piedi d'una roccia si gettano i cinque alpinisti rimasti indietro, esausti di forze, cercando proteggersi in qualche maniera dal turbine di neve. Inutili gli sforzi delle guide e dei portatori per persuaderli ad alzarsi.

Passiamo l'ultima notte dell'anno alla capanna col tristissimo pensiero di ritrovare all'indomani cinque cadaveri. Avevamo perduta ogni speranza per gli sventurati esposti al vento e al gelo circa 80 metri da noi!

Lascio ai lettori comprendere la nostra situazione, se pure è possibile.... Alle 4 del mattino il Gilardi, che, escito dalla capanna, ha avvertito di gemiti, ci fa balzare in piedi. Il tempo è fortunatamente bello. Si organizzavano soccorsi, e fra le 4 e le 7 sono tratti a salvamento quattro nostri compagni. Per noi, tutti erano risuscitati. Come hanno fatto a reggersi tutta la notte, Dio solo lo sa! Sventuratamente l'ultimo, il tenente Giani non è in condizione di essere trasportato e, mentre si tenta di trascinarlo alla capanna muore!

Abbisognavano di soccorsi i compagni, che non erano in grado di scendere, e però alle 8.30 scendiamo Corradino e Maurizio Sella coi suoi due portatori, De Angelis, Pizzini il portatore Terini ed io. Alle 10.30 siamo sotto la capanna Gnifetti. De Angelis scende con Sella a Gressoney, dove giungono alle 17.30. Pizzini, Terini ed io per lo Stollenberg scendiamo all'Albergo d'Ollen ove portiamo le tristi notizie. Si mangia un boccone, poichè si era digiuni dalle 11 del giorno innanzi, volendo lasciare intatte le provviste agli sventurati, e quindi in tre ore scendiamo ad Alagna. Alle 18.30 entriamo all'albergo, e subito preghiamo il sig. Guglielmina di mandare degli uomini in aiuto dei rimasti alla capanna. Riposati alquanto alle 3 e mezza prendiamo la strada di Varallo, ove sfiniti giungiamo alle 7. In un baleno si sparge la notizia del disastro e accorrono per notizie interessandosi vivamente i soci del Club Alpino e primo il benemerito dott. Musso, le autorità e molti cittadini. Io li ringrazio a nome dei miei compagni e non dubitino serberemo grata perenne memoria. Pizzini col treno delle 9.10 parte per Torino, io rimango in attesa dei colleghi. Questi la mattina del 2, verso le sette, cominciano a discendere pian piano aiutati e sostenuti dalle due guide Gilardi e Perotti e dai due portatori. A mezza via tra le due capanne Gnifetti e Margherita, incontrano gli uomini di Alagna. Con questi viene agevolato il compito ai primi; e così prudentemente scendono a Gressoney in discreto stato.

Dopo questo triste racconto mi si permetta di fare alcune osservazioni. La salita alla punta (Gnifetti) 4559 per un alpinista non presenta alcuna difficoltà grave. Le difficoltà potevano essere create dalla stagione scelta per compierla. Ora le condizioni atmosferiche erano buone e perchè allora la spedizione fu disgraziata? Non intendo offendere nessuno, ma devo dire che non c'è stata abbastanza prudenza. Con questa si avrebbe evitato una simile sventura. Due guide di più al nostro seguito, la partenza dal colle d'Ollen ordinata più presto, lo stomaco tenuto meno digiuno, alcuni meglio equipaggiati, in questo modo l'impresa avrebbe avuto certamente un esito felice. Serva di ammaestramento per gli altri!

Colgo poi quest'occasione per passare una proposta alla Società Alpina Friulana e al Club Alpino Italiano, di stabilire cioè un segnale d'allarme per la montagna, col quale si possa avvertire indubbiamente del pericolo sovrastante. Con questo i Sella ci avrebbero aiutato in tempo.

GIUSEPPE MORASSUTTI DI PIETRO
della Società Alpina Friulana

Una conferenza del signor Giuseppe Manzini

Abbiamo ricevuto dall'infaticabile apostolo dei forni rurali sig. Giuseppe Manzini un'opuscolo a stampa che contiene la sua *conferenza* tenuta in Siena la sera del 19 agosto 1891 al XIV Congresso dell'Ass. Med. italiana, e che tratta « dei forni rurali e della fondazione di macellerie e ghiacciaie economiche per prevenire la pellagra ».

Alla conferenza va unita un'appendice sulle cause della miseria dei contadini nella *Bassa friulana*.

L'opuscolo ha la seguente dedica:

ALLA MEMORIA
DEL MIO AMATO ZIO
CANONICO PIETRO CONCINA
INSIGNE PER DOTTRINA MODESTIA
E BENEFICENZA

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

V. Elenco degli acquirenti:

Luzzatto cav. Graziadio	N.	1
Colloredo marc. Paolo e cons.	»	5
Totale degli elenchi precedenti	»	66
In complesso	»	72

Dopo una fumata, un « Ovoid ».

Questa sera va in vigore l'asilo notturno

Questa sera 6 gennaio va in vigore l'asilo notturno in via provvisoria con recapito presso l'ufficio centrale di vigilanza urbana.

Il ricevimento venne fissato dalle 19 alle 21, nell'ufficio stesso, dove saranno in servizio un membro del Comitato, l'assistente al segretario ed un medico di turno.

Il ricovero verrà fatto, fino a quando saranno ultimati i lavori nell'apposito locale, presso qualche affittaletti della città.

Il Comitato ha creduto prendere questa decisione affinchè i bisognosi possano fruire del beneficio nell'attuale stagione, fra le più critiche.

Concerto e conferenza a scopo benefico

Sappiamo che mercoledì 10 corr si darà al Teatro Minerva un concerto a cui prenderanno parte distinte signore e signorine e che sarà preceduto dal una conferenza di egregio professore. Per non commettere indiscretezze nulla diciamo per ora di qualche parte del programma, che sarà una vera novità per Udine. Il ricavato sarà devoluto al Comitato protettore dell'infanzia ed alle Colonie Alpine.

Una brutta usanza

Ripetiamo un lagno che abbiamo già fatto altre volte.

Qui vige la brutta usanza di aprire le imposte delle finestre senza curarsi affatto di fermarle.

Si trovano anzi molte case che sono sprovviste affatto dei ferri per tener ferme le imposte.

Quando non c'è vento non ci si abbada più di quel tanto; ma quando Eolo si sbizzarrisce con veemenza come in questi giorni, le imposte aperte sbattono continuamente, producendo un rumore poco gradito, specialmente nelle ore di notte.

Ma v'ha ancora di più: le imposte lasciate, per così dire, in balìa di se stesse, sono, nei giorni ventosi, un continuo pericolo per i passanti, non essendo punto difficile che qualcuna dalla violenza del vento venga strappata dai gangheri e vada a finire sul capo innocente di qualche frettoloso, intirizzito e libero cittadino.

Crediamo che a questo inconveniente dovrebbe provvedere la solerte vigilanza urbana.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso

L'assemblea generale dei Soci nella sua riunione del giorno 31 dicembre p. p. fra le altre sue deliberazioni stabilì sia continuata la discussione delle riforme allo Statuto, dando facoltà alla direzione di determinare luogo, giorno ed ora per le riunioni.

In adempimento a quel deliberato vengono convocati i Soci Locali dell'Associazione nella sera di mercoledì 10 gennaio alle ore 20 ed eventualmente anche nel successivo giovedì 11 gennaio alle ore 8.

Ordine del giorno
Riforme allo Statuto Sociale

La Direzione raccomanda vivamente ai soci di far atto di presenza all'assemblea per rendere possibile il compimento di discussione delle riforme, dimostrando, col loro intervento, affetto all'istituzione ed interesse al di lei morale e materiale miglioramento.

La tosse di gola

Nella stagione attuale in tutti quegli individui che soffrono di umori erpetici e non sono pochi, e specialmente in coloro i quali non fanno la cura dello Sciroppo di Pariglina composto inventato dal dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma si manifesta una certa tossetta che non proviene dal petto ma nasce da un senso di continua molestia alla cima della glottide ed all'istmo delle fauci e che riesce incomodissima molestissima ed anche ostinatissima. Questa tosse, e consimili irritazioni che come è chiaro, proviene da granulazioni erpetiche sviluppatesi in quelle regioni, è lenita mirabilmente dall'uso delle Pastine di mora composte anche esse inventate dal Mazzolini di Roma, le quali non solo colla loro virtù refrigerante mantengono l'umidità necessaria in quelle regioni ma dotate di virtù leggermente astringenti, esercitano un'azione coercitiva contro tali eruzioni e dopo qualche giorno del loro uso lasciano l'individuo in istato soddisfacente. Le Pastine di Mora del Dott. Chimico Mazzolini di Roma si vendono in tutte le principali Farmacie a L. 1 la scatola.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il freddo

continua acutissimo.

Oggi è meno forte il vento e alle 9 ha cominciato a nevicare.

Si hanno notizie di fortissimi freddi e di bufere di neve da tutte le parti dell'Europa.

C'è ancora tempo per iscrivere bambini all'Asilo « Marco Volpe! »

Per norma di coloro che possono averne interesse, avvertiamo che le iscrizioni dei bambini e delle bambine all'Asilo « M. Volpe » si accettano fino al *giorno 15 gennaio* venendo poscia riaperte soltanto il *15 marzo*.

E' giacchè siamo a parlare dell'Asilo « Marco Volpe » non crediamo cosa inopportuna di rivolgere un nuovo appello a quelle delle nostre signorine, che pur hanno dimostrato in ogni occasione di avere il cuore a gentili sensi ispirato, per pregarle a voler prestare la loro opera a pro' di quei poveri bambini che con tanto affetto vengono accolti dalla pietà di un sì munificente benefattore.

Nell'Asilo vi sono delle maestre e delle assistenti, la cui opera tutta è rivolta alla cura dei piccini, se nonchè se altre signorine volessero anch'esse unirsi a quelle che sono già nell'Asilo, per cooperare a pro' degli accolti farebbero opera eminentemente pietosa.

Già alcune risposero volenterose all'appello; siamo certi che molte altre le vorranno imitare.

Un portamonete

è stato perduto questa mane dalle 10 alle 10.30 da metà di via Aquileia, attraversando via della Posta, dietro il Duomo, via Savorgnana fino in piazza S. Giacomo, passando innanzi al caffè della Nave.

Il portamonete conteneva un biglietto da lire 10 e altre cartine inconcludenti.

Chi avesse trovato il portamenete e lo porterà alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Chi ha perduto 16 sacchi di grano

Verso le ore 18 di ieri si presentava nella caserma delle guardie di Città Sommaggio Luigi di Benedetto d'anni 37, cursore municipale di Palmanova, il quale denunciava che sulla strada fra Lauzacco e lo stradale di Palmanova trovò sulla pubblica via 16 sacchi di granoturco sparsi lungo la strada, che devono essere caduti da qualche carro. Vennero a cura dello stesso cursore fatti raccogliere e custoditi in una casa di contadini.

Un sacco di farina smarrito

Un socio de' forno cooperativo di Pasian di Prato, ritornando l'altra sera (giovedì) da Udine nel suddetto paese, con un carro con sopra 13 quintali di farina, ha perduto un sacco pieno di farina lungo lo stradale fuori porta Venezia. In causa del fortissimo vento e dell'oscurità il conduttore non si accorse della mancanza del sacco, se non quando si trovò a Pasian di Prato.

Chi avesse trovato il sacco può portarlo alla R. Questura o al forno cooperativo di Pasian di Prato.

CARNOVALE

Il ballo degli studenti

La sera di sabato 13 corr. avrà luogo al Teatro Minerva la festa da ballo promossa dagli studenti.

Il ricordo, vivo tuttora, delle riuscitissime danze dell'anno scorso, vuoi per la quantità e qualità degli intervenuti, vuoi pel brio e per la cordialità che furono sovrani nella festa, vuoi anche per la solerte attenzione ed intraprendenza di chi erasi posto alla direzione, sono arra lusinghiera che anche quest'anno nulla sarà per mancare ad un esito soddisfacente.

Preparatevi quindi o graziose e gentili signorine, ed il vostro intervento sarà premio e sorriso alle premure ed al concorso dei baldi giovanotti, che vi attendono per godere con voi l'onesto e geniale tripudio di Tersicore.

B. V.

Per il ballo sociale

Oggi, alle ore 14, i membri del Comitato per il ballo sociale della *Dante Alighieri*, dell'Istituto filodrammatico e dei Reduci, sono convocati nella sala di scherma della palestra di ginnastica.

Lo scopo di questo ballo è veramente nobilissimo e merita tutto l'appoggio della nostra intelligente e patriottica cittadinanza.

Il Comitato iniziatore del ballo ha diramato parecchi inviti per la suddetta seduta.

Non dubitiamo che tutte le persone che hanno ricevuto l'invito interverranno all'odierna adunanza, accettando volonterosi di far parte del Comitato e si occuperanno poi alacremente per il buon esito del ballo.

Feste di carnovale in Paderno

Domenica 7 gennaio si inaugurerà la nuova sala sfarzosamente addobbata ed illuminata e si ballerà tutte le susseguenti domeniche, giovedì e martedì grasso.

L'orchestra è composta dai filarmonici del paese ed i ballabili saranno nuovi e scelti dai migliori.

L'osteria sarà fornita di eccellenti bibite e cibarie ed a prezzi convenienti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera, ad onta del tempo anarchico il teatro era sufficientemente popolato.

Piacque molto la *Gran via*, benissimo eseguita e nella quale si riscontrarono delle novità.

—

Questa sera (ore 19.20) *In cerca di felicità* e quindi replica della *Gran via*.

—

Domani *ultima* della stagione.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di dicembre 1893

Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 242	per	L.	726.—
» 4 a 5	» 192		»	768.—
» 5 a 8	» 223		»	1218.—
» 8 a 10	» 48		»	387.—
» 10 a 15	» 22		»	229.—
» 15 a 20	» 13		»	210.50
» 30 a 40	» 1		»	30.—
» 40 in su	»		»	—.—
Totale	N. 741		L.	3568.50
In razioni alim.	» 22		»	97.—
			L.	3665.50
Nei mesi precedenti			»	39677.30
Totale generale			L.	43342.80

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 154.50
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Fratelli nob. Dal Torso Antonio ed Enrico	» 200.—
Kechler cav. Carlo in effetti di maglierie in cotone per	L. 106.—
Totale	L. 7922.90

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

LOTTO — Estrazione del 5 gennaio

Venezia	29	46	20	80	38
Bari	36	47	84	31	50
Firenze	53	84	57	11	19
Milano	52	83	13	36	74
Napoli	63	48	60	27	81
Palermo	54	57	75	83	63
Roma	46	6	68	1	73
Torino	61	68	75	77	22

Stamane alle ore 3.45, dopo breve malattia, cessava di vivere

Giovanni Flaibani

d'anni 81

I figli ed i congiunti, addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 6 gennaio 1894.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 2 pom. nella Metropolitana partendo dalla casa in via Savorgnana n. 22.

—

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Flaibani Giovanni** falegname, che avranno luogo il giorno di domenica 7 gennaio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via Savorgnana N. 22.

La Direzione

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 147. E' uscito il numero 1 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento anno L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Brutte notizie da un'altra colonia tedesca

Berlino, 4. Anche dall'Africa Sud-occidentale giungono tristi notizie. Il comando della nave *Falke* appena questa fu giunta nella baia di Luederitz telegrafò: Witboi, capo dei ribelli indigeni, saccheggiò Kupub. Il colono Hermann è partito, cioè fuggito, per Capertown. Notasi che il Hermann era sussidiato dal Governo per lo sviluppo della Pastorizia.

Vendete la vostra rendita italiana

Parigi, 5. Nella terza e quarta pagina di parecchi giornali francesi e specialmente del *Temps* si legge il seguente avviso stampato in grossi caratteri: vendete la vostra rendita italiana.

Inutile fare commenti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 gennaio 1894

	4 gen.	6 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.—	86.90
» fine mese	87.20	87.—
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	95 —	95.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	296.—	295.—
» Italiane 3 %	280.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	470.—	480.—
» » » 4 1/2	482.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	920.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	590.—	5?0.—
» » Mediterranee	464.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.65	112.75
Germania »	139.20	139.—
Londra »	28.33	28.36
Austria - Banconote	2.28	2.27.50
Napoleoni	22.43	22.45
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.—	79.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza:

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli di Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall Italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza — Permute informazioni — Scuola d'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaida in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi, L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze eleganitissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELL'ORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da GETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

ELIXIR SALUTE

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI

BRODO ISTANTANEO.

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a gran de prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di **12** piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni — Varietà belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano

Lire **10**.

Collezione I composta di **15** piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5.50.**

Ultime creazioni della moda

Pellegrina fagou marmotta nera, foderata in raso seta trapuntato con relativo manicotto, portante fiocchi fianchi per l'incredibile prezzo di L. 18.

Boas lungo m. 2.50 o colliers a scialletto e manicotto come sopra per sole L. 7.

Colliers a scialletto e manicotto vero Mouflon foderati idem pel sorprendente prezzo di L. 18.

Il tutto franco di porto nel Regno mediante assegno o vaglia a C. Albarello via Terraggio, 12, Milano. Catalogo gratis a richiesta.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *di Udine* a L. 1.

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. L'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

MAGLIERIE IGIENICA HÉRION

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

... G. B. Doretti